



PORTFOLIO

Francesca Salsi
architetta

Architetta Francesca Salsi

profilo professionale



Sono Francesca Salsi, sono nata e attualmente vivo a Reggio Emilia. Sono laureata con lode in Architettura presso il Politecnico di Milano e successivamente ho conseguito il Master di II livello dell'Università IUAV di Venezia *URISE* - Rigenerazione Urbana e Innovazione Sociale.

Sono molto curiosa di sperimentare sia nel lavoro che nella vita personale e mi piace condividere idee e progetti perchè credo fermamente che dall'ascolto attivo e dal confronto emergano le migliori opportunità.

Da questa attitudine ho deciso di orientare il mio lavoro di architetta verso la rigenerazione urbana, l'innovazione sociale e il civic empowerment per la creazione di luoghi più significativi e belli per chi li vive e li abita ogni giorno.

Nella mia esperienza professionale ho maturato competenze specifiche in azioni di attivazione sociale nell'ambito di processi di trasformazione urbana più o meno complessi attraverso l'analisi urbanistica dei contesti di riferimento, la mappatura degli stakeholder e il loro coinvolgimento nelle diverse fasi di ascolto, raccolta delle esigenze e progetto attraverso l'utilizzo di metodi di partecipazione e di co-progettazione.

Ho inoltre lavorato a processi di rigenerazione urbana attraverso lo strumento dell'uso temporaneo, dall'interpretazione delle normative urbanistiche, l'attivazione degli interessi locali, fino all'individuazione di modelli di governance innovativi e alla valutazione d'impatto delle azioni di rigenerazione intraprese.

Indice dei progetti

- 4 Sei la mia Città. Rigeneriamo Modena.**
Percorso partecipativo per la raccolta di proposte progettuali sugli spazi pubblici di Modena
- 5 Laboratorio finale del percorso di formazione CITIES_Città e territori per una transizione equa e sostenibile.**
Supporto ad AESS Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile nella produzione dei materiali di lavoro e nella realizzazione del laboratorio finale del corso di formazione "CITIES Città e territori per una transizione equa e sostenibile"
- 6 Rigenerazione di Parco del Legno. Lo strumento del planning for real.**
Percorso di rigenerazione urbana di Parco del Legno a Reggio Emilia attraverso l'uso della tecnica di co-progettazione del planning for real e la sperimentazione d'uso collaborativa dello spazio
- 7 Riuso temporaneo e co-gestione di Palazzo Vecchio al Maurizioano**
Percorso di co-progettazione e monitoraggio del riuso temporaneo di Palazzo Vecchio a Reggio Emilia
- 8 Elaborato finale di Master. Progettazione condivisa per un nuovo modello di sviluppo locale e inclusione sociale.**
Analisi degli strumenti di progettazione condivisa per un nuovo modello di sviluppo locale e inclusione sociale. Approfondimento sul caso studio del processo per il recupero dell'area dell'ex Caserma Lupi di Toscana a Firenze
- 9 Concorso di idee "Fuori dal Comune"**
Proposta di rigenerazione urbana della piazza del Comune di Merate (LC)
- 10 Lavori in collaborazione con l'ufficio gare e concorsi della Cooperativa Architetti Ingegneri Progettazione.**
Presentazione di due proposte metodologiche, prodotte in fase di gara, per la progettazione di interventi di rigenerazione urbana a cui ha partecipato lo studio Cairepro
- 11 Tesi di Laurea Magistrale. Progetto di riuso dell'ex OPG di Reggio Emilia.**
Tesi di Laurea sul tema del riuso e dell'innesto contemporaneo nella città consolidata e sviluppo di una proposta progettuale per il riuso dell'ex OPG di Reggio Emilia

Sei la mia città. Rigeneriamo Modena

Ruolo: collaborazione alla realizzazione delle attività e dei dossier coordinata dall'Architetta Elena Farnè

Periodo: ottobre 2024 - marzo 2025

Luogo: Modena

Oggetto: percorso partecipativo promosso dal Comune di Modena per coinvolgere la comunità nella raccolta di idee sulla rigenerazione urbana e il miglioramento della qualità della città.

SEI LA MIA CITTÀ, RIGENERIAMO MODENA è un percorso partecipativo avviato dal Comune di Modena per coinvolgere la comunità nella raccolta di proposte sulla rigenerazione urbana e su come migliorare la qualità della città, a partire dai quartieri. Il percorso ha mirato a **valorizzare la dimensione di prossimità** attraverso l'interlocazione sul territorio alla scala del rione e a **dare spazio agli attori locali** che possiedono una conoscenza diretta del territorio.

ASCOLTO

Questa prima attività ha voluto informare i cittadini e le cittadine sull'avvio del percorso e mettere a fuoco attraverso un primo momento di confronto aperto criticità e opportunità dal punto di vista di chi abita nei quartieri. Sono stati organizzati 4 incontri pubblici, uno per ciascun quartiere della città, in cui è stato consegnato ai partecipanti un opuscolo per approfondire le modalità di partecipazione ed è stato inoltre attivato uno sportello con i tecnici dell'Ufficio di Piano per chiarire dubbi e sondare le prime idee e proposte.

PARTECIPAZIONE PUBBLICA

Questa fase ha riguardato l'elaborazione di proposte per migliorare e potenziare gli spazi aperti, le infrastrutture e le dotazioni di quartieri e rioni, che sono state raccolte attraverso **4 laboratori pubblici organizzati con la metodologia dell'Open Space Technology**, basata sulla capacità propositiva dei partecipanti di discutere, confrontarsi e associarsi su idee comuni, a partire da una domanda-chiave iniziale: "Come immaginiamo gli spazi del quartiere per viverci davvero bene?".

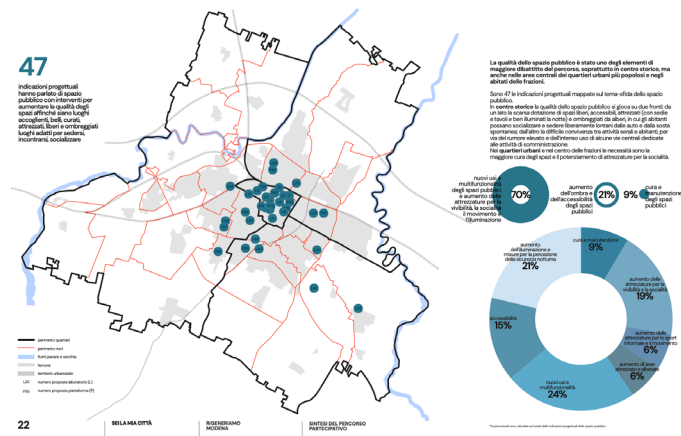


Parallelamente è stata attivata una piattaforma partecipativa on-line, che ha permesso di affiancare il lavoro svolto nei laboratori, garantendo così una visione più ampia delle esigenze territoriali.

ANALISI ED ELABORAZIONE METODOLOGICA DELLE PROPOSTE E RESTITUZIONE PUBBLICA

Questa fase ha curato l'**analisi e la sistematizzazione delle 115 proposte pervenute**, che sono state lette, localizzate e **indicizzate secondo sette temi-sfida**: mobilità lenta e sostenibile, verde e parchi, misure per l'adattamento al clima, spazio pubblico, luoghi di aggregazione e servizi, partecipazione e amministrazione condivisa, riqualificazione di aree ed edifici. Per ogni tema-sfida sono state **definite le indicazioni progettuali** con cui classificare ogni proposta per dare rilievo alla ricchezza del lavoro fatto dai partecipanti (schemi a sinistra).

L'esito di questa elaborazione è stata poi sviluppata in un documento finale di sintesi e restituita pubblicamente.



Laboratorio finale del percorso di formazione CITIES_Città e territori per una transizione equa e sostenibile

Ruolo: supporto ad AESS Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile nella produzione dei materiali di lavoro e nella realizzazione del laboratorio finale del corso CITIES

Periodo: giugno 2025

Luogo: Imola

Oggetto: corso di formazione "CITIES Città e territori per una transizione equa e sostenibile" organizzato per il Circondario Imolese nell'ambito del bando Supporto agli Enti Locali sui temi della transizione energetica - Seconda edizione - Pr Fesr 2021-2027, Priorità 2, azione 2.2.4 - Contributi per enti locali.

GLI OBIETTIVI DEL CORSO

Il percorso formativo CITIES-Città e territori per una transizione equa e sostenibile- nasce dalla volontà di stimolare nuovi approcci alla pianificazione urbanistica della città e degli spazi pubblici. Obiettivo del percorso è esplorare soluzioni innovative di intervento alla scala urbana, con focus sull'adattamento al clima e sulle Soluzioni basate sulla Natura (NbS).

IL LABORATORIO FINALE CON IL METODO DELLA GIOCO-SIMULAZIONE

Il laboratorio è stato strutturato in due giornate intensive di lavoro basate sulla gioco-simulazione. Questa metodologia è assimilata ai giochi di ruolo in cui i partecipanti, organizzati in squadre, competono e collaborano tra loro.

Nel laboratorio in oggetto i partecipanti sono stati divisi in squadre e hanno concorso alla costruzione condivisa dei criteri di un avviso pubblico (simulato) partendo dalla legge urbanistica regionale e dalle indicazioni del nuovo PUG del Circondario Imolese. Questo avviso doveva essere finalizzato a fornire le indicazioni progettuali per sviluppare un intervento di rigenerazione urbana in un contesto di fragilità climatica, oltre che all'elaborazione dei requisiti prestazionali di un bando di un'opera pubblica (simulato) da realizzarsi con misure basate sulla natura e in applicazione di criteri ed indici di riferimento per la riduzione dell'impatto edilizio.

Le modalità di lavoro hanno simulato quelle degli atelier di stampo francese, per cui sono stati costituiti gruppi di lavoro misti -interni esterni all'amministrazione- per

cui si simulava la collaborazione degli uffici pubblici dei diversi settori interessati e dei professionisti privati.

I partecipanti hanno lavorato su un caso studio realistico, per cui sono stati consegnati loro i materiali informativi predisposti ad hoc e necessari all'analisi del contesto territoriale, della disciplina urbanistica, dei vincoli e delle condizioni di fragilità climatica e idraulica. Il caso studio era altresì rappresentativo di spazi pubblici ordinari presenti sul territorio, con l'obiettivo di ragionare su un miglioramento della qualità degli spazi pubblici stessi e al contempo sull'introduzione di NbS per migliorare le capacità di adattamento e mitigazione climatica.



Al termine dei due giorni di laboratorio l'esito del lavoro di ciascuna squadra è stato presentato ad un gruppo di esperti in paesaggista, transizione ecologica e misure di adattamento al clima e nature-based, che hanno fornito un commento tecnico degli aspetti virtuosi delle proposte presentate e di quelli da implementare.

Rigenerazione di Parco del Legno lo strumento del planning for real

Ruolo: referente del progetto per Cairepro_Cooperativa
Architetti Ingegneri Progettazione di Reggio Emilia

Periodo: giugno 2022 - maggio 2024

Luogo: Reggio Emilia

Oggetto: percorso di rigenerazione urbana di un'area verde della città e attivazione della comunità locale promossi dal servizio Policy di Partecipazione del Comune di Reggio Emilia nell'ambito del progetto Quartiere Bene Comune.

IL CONTESTO

Il Parco del Legno è un'area verde a forte valenza pubblica e ambientale a Reggio Emilia, originariamente sede delle serre comunali. La sua fruizione era fortemente compromessa da anni, mentre la comunità locale ne chiedeva a gran voce la riqualificazione.

Così il Comune di Reggio Emilia ha avviato nel 2022 un percorso sperimentale di riqualificazione urbana orientato ai temi della sostenibilità ambientale e dell'inclusione sociale attraverso un iter di confronto e dialogo tra diversi attori interessati al co-design di una nuova configurazione del parco e alla sua diretta gestione e valorizzazione.

IL PLANNING FOR REAL

La prima fase di laboratorio è stata organizzata con tre incontri e ha utilizzato lo strumento del Planning for Real, una tecnica di partecipazione che ha permesso ai partecipanti (cittadini, esperti botanici, progettisti) di condividere e declinare le modalità di intervento, sia sul piano strutturale, per definire le modifiche che cambieranno in parte l'attuale assetto degli spazi del Parco, sia sul piano della definizione dell'identità di questo luogo.

Quello che è emerso ha dettato i criteri di partenza per lo sviluppo del progetto tecnico di sistemazione del parco, che ha pertanto ricercato un luogo più accessibile, che conservasse però la vegetazione rustica come elemento identitario, un parco attrattivo per diversi usi e funzioni e ben curato e presidiato.



LA SPERIMENTAZIONE D'USO COLLABORATIVA

Nel tempo in cui i servizi tecnici del Comune hanno elaborato il progetto tecnico, a partire dall'esito del planning for real, è partita una seconda fase di co-progettazione, questa volta per sperimentare la realizzazione di attività e di cura del parco e consolidare così un gruppo di soggetti interessati alla futura gestione collaborativa di questo spazio.

È così che è nata la prima sperimentazione d'uso con il weekend di Silvano Urbano nel settembre 2023 e l'anno successivo, attraverso un percorso di co-progettazione articolato su gruppi tematici che hanno lavorato a iniziative legate all'ambiente, all'educazione e alla cultura e ai servizi di prossimità, è stata realizzata un'intera stagione di attività nell'estate 2024.



Riuso temporaneo e co-gestione di Palazzo Vecchio al Mauriziano

Ruolo: referente del progetto per Cairepro_Cooperativa Architetti Ingegneri Progettazione di Reggio Emilia

Periodo: gennaio 2022 - maggio 2024

Luogo: Reggio Emilia

Oggetto: percorso di co-progettazione promosso dal servizio Policy di Partecipazione del Comune di Reggio Emilia nell'ambito del progetto Quartiere Bene Comune per il riuso di Palazzo Vecchio nel complesso monumentale del Mauriziano.

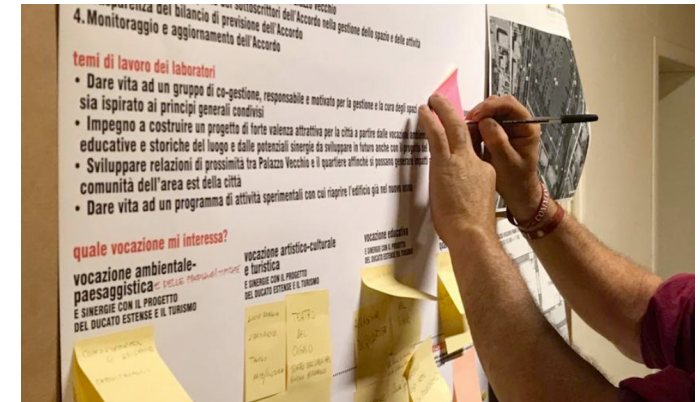
PALAZZO VECCHIO COME SPERIMENTAZIONE DEL MODELLO DI RIUSO TEMPORANEO

Palazzo Vecchio fa parte del complesso monumentale di proprietà comunale del Mauriziano a Reggio Emilia. Questo luogo viveva una situazione di stallo, non avendo una gestione in essere in grado di attivare l'uso dell'edificio, oltre che di rigenerare il contesto locale ad una scala di quartiere. Da qui l'idea del Servizio Policy di Partecipazione del Comune di sperimentare l'uso temporaneo come strategia da un lato di interpretazione di bisogni urgenti per la comunità, dall'altro di opportunità di investire su un luogo della città di valore in disuso.

A Palazzo Vecchio l'uso temporaneo (Art. 16 L.R. Emilia Romagna n. 24/2017) è stato pertanto assunto come strumento strategico per coinvolgere la comunità in un processo di co-design, sperimentando modelli di gestione collaborativa con l'obiettivo di recuperare la funzionalità dell'edificio e del parco, offrire nuovi servizi e attività in grado di stimolare una progressiva rigenerazione del quartiere, promuovere il protagonismo della comunità locale nella gestione dell'edificio sperimentando modelli innovativi di collaborazione multiattoriale.

CO-PROGETTAZIONE, DEFINIZIONE DELLA GOVERNANCE, MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Il lavoro è stato articolato secondo il protocollo di Quartiere Bene Comune, che attraverso incontri di laboratorio tra gli stakeholder interessati a prendere parte al processo di co-progettazione, arriva alla definizione dell'Accordo di Cittadinanza, che individua un modello di governance collaborativa del progetto.



Nel caso di Palazzo Vecchio la maggiore complessità è stata individuare un modello di co-gestione tra soggetti portatori di interessi diversi ma che hanno deciso di impegnarsi insieme nel progetto sulla base della condivisione di valori comuni. La sperimentazione è stata supportata da un attento lavoro di accompagnamento che, attraverso periodici follow up guidati da indicatori quantitativi e qualitativi, ha permesso di effettuare un monitoraggio degli impatti generati dal progetto nel periodo della sperimentazione.

Oggetto generale del monitoraggio era comprendere se attraverso l'attivazione di soft policies quale quella del riuso temporaneo per recuperare e riattivare questo luogo di valore della città, fosse possibile al contempo rafforzare le relative reti sociali di prossimità, in un processo integrato che supportasse una graduale rigenerazione del contesto di riferimento, utilizzando questo approccio come strategia che attraverso azioni a breve termine mira a trasformazioni a lungo termine.



Elaborato finale di Master

Progettazione condivisa per un nuovo modello di sviluppo locale e inclusione sociale

Ruolo: redattrice dell'elaborato

Periodo: febbraio 2017

Luogo: Reggio Emilia

Oggetto: Elaborato finale del Master URISE - Rigenerazione Urbana e Innovazione Sociale dell'Università IUAV di Venezia. Analisi degli strumenti di progettazione condivisa per un nuovo modello di sviluppo locale e inclusione sociale. Approfondimento sul caso studio del processo per il recupero dell'area dell'ex Caserma Lupi di Toscana a Firenze. Relatrice prof.ssa Simona Morini.

INTEGRARE L'INNOVAZIONE SOCIALE NEI PROCESSI DI RIGENERAZIONE URBANA

Il Master U-RISE approfondisce le dinamiche complesse che stanno dietro ad interventi di rigenerazione urbana in un'ottica critica di innovazione sociale; forma professionisti preparati nel coordinare e attivare network pubblico-privati, in grado di gestire le molteplici dimensioni del cambiamento, sia dal punto di vista della trasformazione fisica, che dei cambiamenti di carattere economico, sociale e culturale.

L'elaborato finale prodotto mira a studiare ed analizzare nel dettaglio un modello di processo che porta l'iniziativa collaborativa a livello locale all'interno delle dinamiche di rigenerazione di un territorio, aprendo così nuovi possibili scenari di pianificazione locale.

La prima parte della trattazione tenta di sintetizzare una gamma di possibili strumenti di approccio ai processi di rigenerazione urbana, che al contempo mirano ad attivare dinamiche partecipative e multiattoriali. In particolare si individua l'housing, declinato in una modalità alternativa a quella tradizionale, come strumento di una possibile sperimentazione innovativa di sviluppo dal basso e creazione di inedite reti sociali di condivisione e cooperazione e si riflette sulla possibile replicabilità di modelli site-specific in diversi contesti.

IL CASO STUDIO DEL PROCESSO PER IL RECUPERO DELL'AREA DELL'EX CASERMA LUPI DI TOSCANA A FIRENZE

Il processo per il recupero dell'ex caserma Lupi di Toscana a Firenze ha fornito un interessante campo

di analisi e approfondimento di questo tema, in quanto prevedeva un'ingente operazione di rigenerazione urbana e richiedeva la proposta di idee e visioni innovative riguardanti il tema dell'housing e degli spazi pubblici a servizio della collettività.

Quello che è emerso dallo studio del percorso intrapreso in tutte le sue fasi è che il processo partecipativo attivato si è rivelato imprescindibile per comprendere le dinamiche sociali esistenti nel quartiere. Lo stesso processo ha avuto come esito la definizione di una serie di linee guida in merito ai temi principali del progetto di recupero dell'area dell'ex caserma e del suo contesto limitrofo. Inoltre per ogni tema sono stati individuati una serie di criteri guida chiave per la progettazione: funzioni collettive, modelli abitativi innovativi, accessibilità e connessioni, modelli di governance multiattoriali.

Output finale del processo è stato il bando di concorso internazionale di idee - promosso dal Comune di Firenze - per la realizzazione di un nuovo insediamento nell'area dell'ex caserma. Partendo dai presupposti emersi, l'obiettivo dato ai progettisti era che l'intervento fosse in grado di rigenerare l'intero contesto attraverso l'associazione durevole di forme e funzioni urbane, agricole, paesaggistiche e rurali, agendo anche oltre i confini del lotto di concorso.

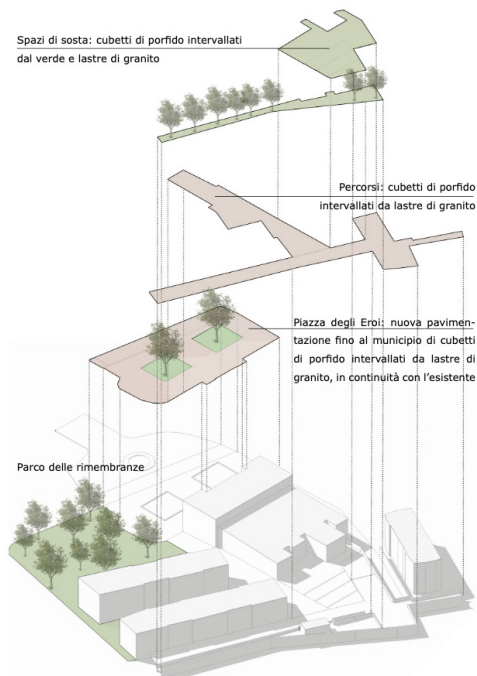
Concorso di idee *Fuori dal Comune* Proposta di rigenerazione urbana della piazza del Comune di Merate (LC)

Ruolo: collaboratrice dello studio di architettura Redaelli-Speranza di Milano nell'ambito dello stage formativo del Master URISSE

Periodo: settembre-ottobre 2016

Luogo: Merate (LC)

Oggetto: Concorso di idee per la raccolta di proposte per la rigenerazione dello spazio urbano attorno al palazzo municipale del Comune di Merate (LC) - progetto 1° classificato



IL BANDO DI CONCORSO

L'oggetto del bando era un concorso di idee per l'interpretazione in chiave metaprogettuale della relazione tra gli spazi adiacenti la sede comunale di Merate (LC) e l'ambiente circostante.

Le richieste per le proposte progettuali erano di far emergere alcuni elementi essenziali per il senso dell'intervento: sviluppare l'articolazione urbana funzionale e spaziale in modo da esaltare la vocazione aggregativa e multifunzionale dello spazio; generare un unico legame di significato attraverso spazi e arredi urbani tra loro connessi; indicare strategie per generare una nuova vitalità sociale, culturale ed economica nel contesto urbano di progetto.

LA PROPOSTA PROGETTUALE

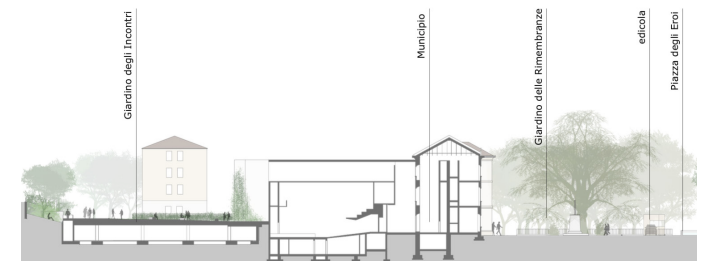
La strategia urbana, le funzioni specifiche assegnate agli spazi, la scelta dei dettagli architettonici e le tecnologie di comunicazione e di sostenibilità lavorano su due obiettivi principali tra loro complementari:

1. ottenere una **maggiore integrazione funzionale e simbolica tra il palazzo del Municipio e gli spazi pubblici circostanti** attraverso la continuità delle pavimentazioni, la completa accessibilità degli spazi, grazie in particolare alla riqualificazione del percorso-rampa di risalita al "Giardino degli Incontri", alla localizzazione strategica dei principali servizi di prossimità, alla riorganizzata viabilità (con rialzo della sede stradale alla quota dello spazio pubblico) e attraverso la razionalizzazione degli spazi di sosta;



2. **trasformare lo spazio urbano da retro del Municipio a nuova centralità per Merate: il "Giardino degli Incontri"**. Questo spazio può offrire ai cittadini e alle cittadine di Merate una molteplicità di diversificati utilizzi e relazioni urbani nello spazio e nel tempo.

Il risultato è l'estensione del livello di vitalità e socialità dello spazio pubblico del centro storico di Merate fino alla parte retrostante il municipio, ricucendo due ambiti urbani che prima non dialogavano tra loro.



Lavori in collaborazione con l'ufficio gare e concorsi della Cooperativa Architetti Ingegneri Progettazione

Ruolo: collaborazione con CAIREPRO_Cooperativa Architetti Ingegneri Progettazione di Reggio Emilia per la partecipazione a gare e concorsi di progettazione.

Periodo: 2018 - 2022

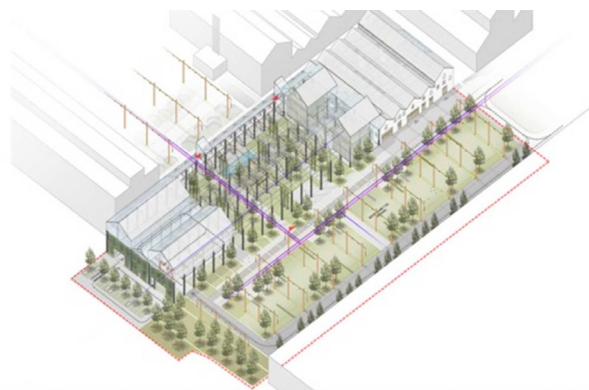
Luogo: varie

Oggetti: gare e concorsi di progettazione di interventi di rigenerazione urbana a cui ha partecipato CAIREPRO.

RIQUALIFICAZIONE ARCHITETTONICA E FUNZIONALE DEL CAPANNONE 15 B/C PRESSO EX OFFICINE MECCANICHE REGGIANE - REGGIO EMILIA

Gara di progettazione con Cairpro, Zamboni Associati e Studio Silva - 2018.

Il progetto proposto in fase di gara per il recupero del Capannone 15 B/C mira a intercettare e collegare in modo più esteso il sistema delle percorrenze attraverso il grande spazio trasformato in parco che contiene i percorsi pedonali. Il progetto rafforza il principio secondo il quale recuperare architettura industriale significa stabilire un rapporto con la conoscenza dei significati e con determinate regole compositive e costruttive.



Seguendo questo principio l'obiettivo è la rigenerazione di un micro-paesaggio, rafforzando la resa architettonica dell'insieme e facendo sì che ogni elemento recuperato mantenga la propria autenticità. L'inserimento di nuove componenti dinamiche e rigenerative ne rivelano il grande potenziale come spazio pubblico.

PROGETTAZIONE DELLA NUOVA CASA DELLE IDEE DIGITALI - MODENA

Gara di progettazione con Cairpro e Zamboni Associati - 2021.

La proposta metodologica per il progetto della nuova Casa delle Idee Digitali di Modena formulata in fase di gara intendeva presentare le intenzioni progettuali strategiche da portare avanti; nel fare questo ha seguito tre principi-guida fondamentali per la progettazione.

Conservare - La proposta rafforzava il principio secondo il quale costruire nell'ambito di una preesistenza di valore significa interpretare le regole compositive del contesto esistente. L'obiettivo non è unicamente la costruzione di un nuovo fabbricato, ma la sua relazione con l'area circostante attivando un sistema di relazioni con gli spazi pubblici.

Rigenerare - Il nuovo edificio si presta ad un progetto che integri spazi chiusi e aperti in una logica di compenetrazione e integrazione funzionale e visiva. La proposta enfatizza il concetto di uno spazio permeabile, nel quale gli spazi esterni e le aree a verde possano mettere in relazione i diversi ambienti in un disegno unitario che ne valorizzi la vocazione e il ruolo di snodo.

Connettere - il nuovo edificio, situato nei pressi della stazione centrale di Modena, si integrerà in un forte sistema di accessibilità ciclo-pedonale - sistemi di attraversamento sicuri, piacevoli e di grande valenza urbana, estendendo l'effetto di rigenerazione andando a intercettare e collegare in modo più esteso il sistema delle percorrenze e delle dotazioni di verde.

Tesi di Laurea Magistrale

Progetto di riuso dell'ex OPG di Reggio Emilia

Ruolo: redattrice della tesi

Periodo: ottobre 2014 - luglio 2015

Luogo: Reggio Emilia

Oggetto: tesi di Laurea Magistrale in Architettura presso il Politecnico di Milano sul tema del riuso e dell'innesto contemporaneo. Sviluppo di una proposta progettuale per il riuso dell'ex OPG di Reggio Emilia. Relatore professor Emilio Faroldi.

LA RIGENERAZIONE DELLA CITTÀ CONSOLIDATA

La tesi ha come oggetto il tema della rigenerazione urbana della città consolidata, in particolare attraverso lo strumento del riuso e dell'innesto contemporaneo nel contesto del centro storico. Approfondisce due tematiche, che costituiscono gli elementi di riferimento nello sviluppo del caso di progetto:

- la **rifunzionalizzazione attraverso l'inserimento di funzioni di carattere culturale**, in grado di generare non solo un recupero fisico dell'edificio in oggetto, ma che siano anche capaci di valorizzazione e accelerare la rigenerazione dell'intero contesto urbano;
- l'**innesto contemporaneo come gesto formale e compositivo di intervento sulla città storica** e come occasione di consolidamento dell'identità della città.



LA PROPOSTA PROGETTUALE PER L'EX OPG DI REGGIO EMILIA

L'ex OPG, situato nel centro storico della città di Reggio Emilia, si colloca in un'area urbana caratterizzata da una serie di peculiarità che la rendono estranea al centro, pur facendone parte; la condizione di degrado e abbandono in cui si trova la esclude, relegandola ad area marginale non integrata. All'interno del sistema, l'ex Opg costituisce una forte cesura fisica, ma al tempo stesso rappresenta una grande potenzialità, esito del valore culturale che ha acquisito nel corso della storia.

Attraverso un'approfondita attività conoscitiva e una proposta strategica di rifunzionalizzazione del fabbricato, la tesi vuole dimostrare come da un singolo evento architettonico si possa avviare la valorizzazione e la rigenerazione di un più ampio contesto urbano.

